

SCHEDA DI RILEVAMENTO FABBRICATI MISURE 3.2.2

DENOMINAZIONE **PALAZZO FERRI** COD. 21/A

BENE CENSITO OPIFICI
 CASALE/CASINO
 PALAZZO SIGNORILE
 MASSERIA
 TAVERNA
 FONTANA/LAVATOIO/ABBEVERATOIO
 CHIESA
 SCUOLA
 TORRE/CASTELLO
 INSEDIAMENTO RUPESTRE
 FABBRICATO RURALE
 ALTRO *

FOTO

PROPRIETA' PUBBLICA
 PRIVATA

MACROAREA DI COLLOCAZIONE D1 COLLINA IRRIGUA
 D2 COLLINA RURALE
 D3 AREA MONTANA

quota mt s.l.m.

DATI CATASTALI FG.
P.

PLANIMETRIA CATASTALE

LOCALIZZAZIONE COMUNE:
LOCALITÀ:
LATITUDINE:
LONGITUDINE:

FOTO AEREA

ACCESSIBILITA' 1-LIVELLO BUONO
 2-LIVELLO DISCRETO
 3-LIVELLO SUFFICIENTE
 4-LIVELLO MEDIOCRE
 5-LIVELLO SCARSO

DESCRIZIONE STRADA DI ACCESSO ASFALTATA
 STERRATA
 GHIAIETTO
 SENTIERO
 ALTRO*

SISTEMAZIONE AREA DI PERTINENZA CEMENTO
 ACCIOTTOLATO
 TERRA BATTUTA
 GHIAIA
 ERBA
 TERRENO AGRICOLO
 PIETRA
 ALTRO*

* specificare stato di fatto

NOTE
Si arriva al manufatto percorrendo una strada asfaltata che termina all'ingresso della pertinenza. Al momento l'area che circonda il bene oggetto di intervento è coperta di erba e vegetazione spontanea. Il cortile esterno è in parte più curato.

INDICAZIONI STRADALI

Da Nord: prendere l'autostrada Adriatica A14, seguire la direzione Roma, prendere l'autostrada A 25, uscire in direzione Bussi/Popoli, seguire le indicazioni per L'Aquila (A 24), continuare sulla SS 17, attraversare Popoli, SS 652 in direzione di Venafro, proseguire sulla SS 158, svoltare in direzione di Filignano.

Da Sud: autostrada Adriatica A14, seguire la direzione Pescara, continuare sull'autostrada A16, seguire la direzione Benevento, a Benevento continuare sulla SS 88, uscire a Campobasso, prendere la SS 87 (strada statale Bifernina) in direzione di Campobasso/Isernia, continuare sulla SS 17, prendere la SS 85 in direzione di Venafro, proseguire sulla SS 158, seguire la direzione per Filignano. Svoltare sulla sinistra, seguendo le indicazioni, prima di giungere nel centro abitato.

EVENTUALI EMERGENZE NELLE VICINANZE EMERGENZE DI INTERESSE NATURALISTICO
 EMERGENZE DI INTERESSE STORICO
 EMERGENZE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO
 EMERGENZE DI INTERESSE TURISTICO-CULTURALE
 EMERGENZE DI INTERESSE ARCHITETTONICO

NOTE

Il territorio di Filignano è compreso nel Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise ed è identificato come porta di accesso al settore delle Mainarde. Noto anche come "paese dei muretti a secco", l'intero centro abitato e il territorio circostante sono caratterizzati dalla presenza di questi manufatti costruiti fin dal Medioevo con i sassi estratti nell'opera di dissodamento dei campi e che ad oggi svolgono un'importante funzione di protezione idrogeologica. Perduti tra i boschi si trovano i Tholos, antiche capanne di pietra montata a secco, di forma tronco conica culminanti in volte molto caratteristiche usate come ricovero dai pastori. Da visitare l'area umida dello Sbuzzauro del monte Pantano e il sito archeologico altomedievale delle "Mura di Mennella" che sovrasta l'omonimo borgo ed è attraversato da un'antica via (6 km percorribili a piedi o in mountain bike) che oggi integra la rete sentieristica del Parco Nazionale. Nella frazione di Cerasuolo si trovano il museo della flora appenninica e il museo della memoria storica. Da visitare la Chiesa Parrocchiale di Cerasuolo intitolata a San Pasquale Baylon (protettore delle donne) del XIX secolo voluta dall'ultimo feudatario di Cerasuolo, il duca Pasquale Marotta; la Chiesa Madre di Filignano, intitolata all'Immacolata Concezione, edificata per volontà della Duchessa di Miranda, con atto notarile del 1757 e la Chiesa SS. Crocifisso in Selvone che si erge nel punto più alto del centro storico, e la sua costruzione risale allo stesso periodo nel quale fu edificata la chiesa di Filignano (XVIII sec.). Il territorio di Filignano è caratterizzato dalla presenza di numerosissime e preziose edicole votive disseminate dalla devozione popolare lungo le antiche vie vicinali che percorrono le campagne da un borgo all'altro. Da Filignano ci si può facilmente spostare nel Parco, ma anche verso Roccaraso, Castel di Sangro, Rivisondoli, scendere a Isernia o Venafro.

CARATTERISTICHE DEL MANUFATTO

EPOCA DI COSTRUZIONE

XIX sec.

INTERESSE ARCHITETTONICO

N-NOTEVOLE
M-MEDIO
S-SCARSO

STATO DI CONSERVAZIONE

A-OTTIMO
B-BUONO
C-DISCRETO
D-MEDIOCRE

TIPOLOGIA ARCHITETTONICA

A-CASE A TORRE
B-EDIFICI A CORTE
C-EDIFICI A CORTINA
D-EDIFICI A BLOCCO SINGOLO
E-EDIFICI A BALLATOIO
F-EDIFICI A PIÙ BLOCCHI
G-EDIFICI COMPLESSI
H-ALTRO*

NOTE*

CENNI STORICO-ARCHITETTONICI

Il manufatto oggetto d'intervento è un classico esempio di edificio rurale la cui destinazione originaria era non solo quella abitativa ma anche produttiva e di culto. Che appartenesse ad una famiglia agiata e non a semplici contadini si evince anche dalla presenza di una cappella privata di notevole fattura adiacente all'ingresso principale, che ad oggi conserva ancorale le pitture, l'altare in marmo, gli stucchi, gli arredi e la statua di Santa Filomena alla quale erano devoti gli abitanti del palazzo. La struttura dell'intero palazzo, che si sviluppa in tre piani, uno scantinato e due cortili chiusi, fa pensare che esso potesse rivestire anche una funzione di rifugio dei contadini in caso di pericolo, idea alimentata anche dalle due bisce in rilievo poste sul portone principale, al di sotto delle quali si trovano due fori utilizzati per inserirvi il moschetto al fine di scacciare visitatori indesiderati. Sul portone si trova uno stemma raffigurante due fucili, simbolo dell'attività di caccia che vi si svolgeva in passato. Oltre passato l'ingresso si accede al cortile chiuso dove sono collocati i locali un tempo adibiti allo svolgimento delle attività agricole e dove venivano stoccate le derrate per l'inverno e la semina. Da questo si può accedere al cortile esterno oppure ai piani superiori. All'esterno si trovano muretti a secco, alberi da frutto e un pozzo la cui rifinitura superiore è un serpente di ferro. Internamente, al primo piano vi è la cucina con il forno a legna, il camino in pietra e mobili ricavate in nicchie murarie e la sala caratterizzata da una volta a schifo. Mediante scale in pietra si accede ai piani superiori esclusivamente ad uso abitativo.

PIANI COMPLESSIVI

di cui fuori terra

COPERTURA

TETTO A FALDA UNICA
TETTO A DOPPIA FALDA
TETTO A PADIGLIONE
TETTO COMPLESSO
COPERTURA PIANA
ALTRO

ELEMENTI DI COPERTURA

C-COPPI
T-TEGOLE
A-ALTRO

* note

ELEMENTI ARCHITETTONICI PARTICOLARI

ELEMENTI INTERNI

VOLTE A BOTTE
VOLTE A CROCIERA
VOLTE A SCHIFO
VOLTE A VELA
AFFRESCO/DIPINTO

ARCATA
MODANATURA
LESENA
CUSPIDE
ALTRO*

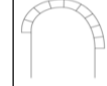
arco in pietra murato tra la stanza del camino e la cucina; solai in legno; scale in pietra; camino in marmo.

TIPOLOGIE DI ARCHI E VOLTE

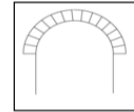
TRIANGOLARE (travi oblique accostate)



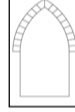
ASIMMETRICO (o arco rampante)



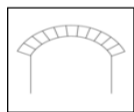
A TUTTO SESTO (o semicircolare)



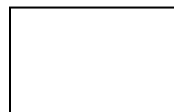
A SESTO ACUTO



A SESTO RIBASSATO



ALTRO



ELEMENTI ESTERNI

COLOMBAIA
BALAUSTR
CAPOCHIAVE
CHIOSTRO
CONTRAFFORTE
FREGIO
FRONTONE
COLONNATO
STIPITE
OCCHIONE

LOGGIA
ROMANELLA
MODANATURA
ALTORILIEVO
BASSORILIEVO
LESENA
PORTALE
INFERRIATE/GATTONI
BALCONE
ALTRO*

FOTO

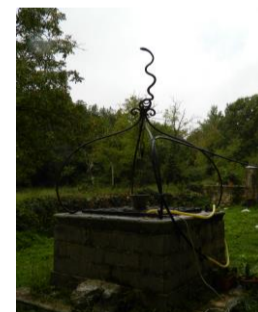


cappella privata; pozzo; aperture ad arco in pietra; muretti a secco; portoni in legno; stemma sul portale d'ingresso

IMPIANTI

RUOTA IDRAULICA
MACINA
MAGLIO
TRAMOGGIA
MOLAZZA

CASSETTONE DI RACCOLTA
FORNO FUSORIO
VASCA STOCCAGGIO
PILORZO
UTENSILI
ALTRO



MURATURA

PIETRA
CEMENTO
MATTONI
MISTA

IMPIANTI TECNOLOGICI

RETE IDRICA
RETE ELETTRICA FATISCENTE
RETE FOGNANTE
RETE TELEFONICA
GAS

USO ATTUALE

UTILIZZATO
PARZIALMENTE UTILIZZATO
NON UTILIZZATO

USO RURALE
ABITAZIONE
CANTINA
RIMESSA
FIENILE
ALTRO*

FOTO



*rimessa e magazzino di elementi ed attrezzi antichi

DESTINAZIONE D'USO

Museo didattico dell'agricoltura

VINCOLI



VINCOLO ARCHITETTONICO
VINCOLO ARCHEOLOGICO
VINCOLO PAESAGGISTICO
ZONA SIC/ZPS
ALTRI TIPI DI TUTELA*
NESSUN VINCOLO

NOTE

P.T.P.A.A.V n. 7 "Mainarde e Valle dell'Alto Volturno"
Considerato dalla Soprintendenza un "Bene di interesse Storico e Artistico"

PROPOSTA PROGETTUALE
E DI RECUPERO

L'insediamento abbandonato a se stesso per molti anni, ha subito trasformazioni funzionali in seguito a interventi di consolidamento effettuati dopo il terremoto del 1984. Il progetto di recupero presentato intende salvaguardare il disegno urbano e i caratteri originari dell'insediamento. Internamente verranno effettuate opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture interne, delle pavimentazioni, dei solai, intonaci e rivestimenti delle pareti. Saranno chiusi dei vani porta e restaurati gli arredi fissi in opere murarie. Verranno adeguati tutti gli impianti. Esternamente si effettueranno la riparazione e la sostituzione degli infissi e dei serramenti, portoni, cancelli e murature.

PROPOSTA DI VALORIZZAZIONE DELLA FUNZIONE/FRUIZIONE PUBBLICA

L'obiettivo è quello di creare al piano terra il museo dell'agricoltura contadina con esposizione per cicli produttivi (canapa, grano, vire e vino, allevamento e trasporti) di attrezzature e oggetti di uso quotidiano e agricolo. La cucina, collocata al primo piano, verrà utilizzata come laboratorio ludico-didattico dove i bambini, ma anche gli adulti, potranno sperimentare la preparazione di pietanze tipiche della cultura contadina.

PRESCRIZIONI PARTICOLARI

SUGGERIMENTI E MIGLIEORIE PROPONIBILI ALLA PROPOSTA DI VALORIZZAZIONE DELLA FUNZIONE/FRUIZIONE PUBBLICA E ALLA PROPOSTA DI RECUPERO